



## Università, 'Sulle tracce degli zingari' La storia dei rom raccontata in un libro

Si terrà questa sera alle 17 nell'aula magna dell'Università in via Mazzini ad Isernia la presentazione del volume "Sulle tracce degli zingari. Il popolo rom nel Regno di Napoli (secoli XV-XVIII)" e un concerto di musica arabo andalusa.

Spazio aperto di comunicazioni e trasferimenti di popoli e di risorse, frontiera e cerniera di scambi e di scontri fra mondi e civiltà diverse, liberali, il Mediterraneo è stato il luogo che nel tempo lungo della sua

storia ha in certi momenti accolto, e in molti altri respinto, diversi gruppi etnici tra cui anche il popolo dei Rom.

Il libro di Novi Chavarría, "Sulle tracce degli zingari. Il popolo rom nel Regno di Napoli (secoli XV-XVIII)" ne ripercorre le tracce, riannodando i fili dei loro percorsi e dei tragitti itineranti tra le diverse sponde del mar Mediterraneo, e del Molise in particolare. Ad aprire l'incontro, che si terrà ad Isernia sarà il magnifico retto-

re dell'Università degli studi del Molise, Giovanni Cannata e le autorità accademiche e istituzionali. La manifestazione, poi, proseguirà con l'esibizione musicale dell'Andaluz Quartet dell'artista Nour Eddine, straordinario vocalist e polistrumentista di origine berbera, autore di diverse opere in musica del deserto e del Mediterraneo.

La musica è, infatti, uno degli aspetti di quel processo di osmosi e di ibridazione culturale tra i diversi popoli che han-

no abitato il Mediterraneo, tra cui anche gli zingari. È in Andalusia che la musica araba si è fusa con le espressioni locali e con quelle delle comunità ebraiche e zingare che hanno a sua volta influenzato tanta parte della cultura musicale popolare meridionale.

Attraverso le performances concertistiche il pubblico sarà così guidato, in un eloquente itinerario della musica arabo-andalusa da Bagdad alla penisola Iberica.